NOTIZIE DALLA

corea

SOMMARIO

- L'economia coreana verso traguardi avanzati
- Il grande cammino dell'agricoltura
- Il movimento dei non allineati in un'intervista del Presidente Kim Il Sung

Aprile 1984

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON LA REPUBBLICA POPOLARE DEMOCRATICA DI COREA

C.SO VITTORIO EMANUELE, 142 - 00186 ROMA - TEL. 6541630

ASSR

Il 15 aprile il Presidente Kim Il Sung compie 72 anni. In questa occasione, per ricordare il grande contributo che la sua direzione politica ha dato allo sviluppo della R.P.D. di Corea e dei rapporti internazionali, pubblichiamo un'informazione sullo sviluppo dell'economia e un brano dell'intervista rilasciata dal Presidente Kim Il Sung a un giornalista della agenzia jugoslava "Tanjug" sul movimento dei non allineati.

TRA CINQUE ANNI AL LIVELLO DEI PAESI ECONOMICAMENTE AVANZATI

Al sesto Congresso del Partito del Lavoro di Corea (ottobre 1980) il Presidente Kim Il Sung presentò gli obiettivi per lo sviluppo economico degli anni 80.

Secondo le previsioni, il valore globale della produzione industriale sarà moltiplicato per 31 rispetto al 1980 e per 1000 rispetto al 1946.

Pubblichiamo qui di seguito un prospetto sulle previsioni del piano:

I 10 obiettivi

Energia elettrica	100 miliardi di Kwh
Carbone	120 milioni di tonnellate
Acciaio	15 milioni di tonnellate
Metalli non ferrosi	1 milione e 1/2 di tonnellate
Cemento	20 milioni di tonnellate
Concimi chimici	7 milioni di tonnellate
Tessuti	1 miliardo e 1/2 di metri
Prodotti marini	5 milioni di tonnellate
Cereali	15 milioni di tonnellate
Terreni salati	300 mila ha.

Le previsioni circa l'effettivo raggiungimento degli obiettivi appaiono ottimistiche. Già per quest'anno è prevista una produzione di circa 60 miliardi diKw di elettricità, di 80 milioni di tonnellate di carbone, di circa 8 milioni di tonnellate di acciaio e di 10 milioni di tonnellate di cereali e la messa in coltivazione di 100.000 ha di terreni salati.

Sono in costruzione opere grandiose per consentire il raggiungimento dei 10 obiettivi. L'azione viene concentrata in particolare su 5 zone (o distretti) ritenute il fulcro dello sviluppo. Sono quelle di Sountcheun, Tcheungdjin, Hamhoung, Andjou e Nampo. In quest'ultima zona è in costruzione una diga di 8 Km che consentirà l'irrigazione dei 300.000 ettari di terreni dissalati. A Keumdeuk è stato costruito un cantiere per la concentrazione dei minerali, capace di trattare annualmente 10 milioni di tonnellate di minerali. E' uno dei più grandi del mondo.

A Sountcheun è in progetto uno stabilimento tessile capace di produrre 100.000 tonnellate di fibbre tessili (vinalon).

Lo stabilimento siderurgico Kim Tchaik, il più grande del paese sarà ulteriormente ristrutturato e allargato in modo da poter produrre, da solo, 6 milioni di tonnellate di acciaio. Una nuova officina a Kangsoun potrà produrre altri 3 milioni di tonnellate.

Non è errato affermare che oggi la R.P.D. di Corea è un grande cantiere. E per quanto si tenda all'autosufficienza (Djatché) dell'economia, il paese è proiettato anche verso l'esterno.

La 3a sessione della 7a Assemblea Popolare Suprema tenutasi nel gennaio di quest'anno ha deciso di rafforzare la "cooperazione Sud-Sud" e di sviluppare gli scambi economici e commerciali con tutti i paesi del mondo.

IL GRANDE CAMMINO DELL'AGRICOLTURA COREANA

Nel febbraio del 1964 il Presidente Kim Il Sung presentava alla 4a sessione del Comitato Centrale del Partito del Lavoro le sue "Tesi sulla questione rurale socialista" divenute la base teorica dello sviluppo agricolo della R.P.D. di Corea.

L'essenza di tali tesi è contenuta in questa frase:

"La questione contadina e la questione agricola nel socialismo consistono nel portare le forze produttive dell'agricoltura a un livello elevato, nel rendere la vita dei contadini migliore , nel liquidare il ritardo lasciato nelle campagne dalla società dello sfruttamento e nell'eliminare gradualmente le differenze tra la città e la campagna".

Le "Tesi" precisavano la necessità di compiere bene nella campagna le tre rivoluzioni: tecnica, culturale ed ideologica e fissavano i principi fondamentali e i mezzi concreti per eliminare le differenze tra città e campagna e tra contadini e operai.

Partendo da una situazione di sottosvriluppo e di estrema miseria, è stato necessario condurre una lotta energica in questi venti anni per arrivare alla fase attuale che è quella dell'industrializzazione dell'agricoltura. I risultati non sono mancati: la produzione agricola dal 1964 al 1982 è più che quintuplicata.

Nel 1974 sono stati prodotti circa 7 milioni di tonnellate di cereali (3,5 volte superiore alla produzione del 1964); nel 1979 più di 8 milioni di tonnellate e nel 1982, 9,5 milioni di tonnellate. Quest'anno si prevede di poter raggiungere il tetto di 10 milioni di tonnellate e, alla fine degli anni 80 la produzione raggiungerà i 15 milioni (Tenere presente che la Corea del Nord ha 17 milioni di abitanti).

Un grande impulso è stato dato alla rivoluzione tecnica: l'irrigazione, la meccanizzazione, l'elettrificazione e l'utilizzazione di prodotti chimici, precisati nelle "Tesi", hanno avuto uno sviluppo impressionante.

L'irrigazione e l'elettrificazione sono state brillantemente realizzate da dieci anni, mentre la meccanizzazione e l'uso dei prodotti chimici stanno per raggiungere il traguardo.

Poichè la risicoltura occupa il maggior posto nell'agricoltura coreana, la priorità è stata data all'irrigazione.

Nella R.P.D. di Corea la superficie irrigata rappresenta il 31% su 100 ha, mentre la media mondiale è del 13% per 100 ha.

Attualmente ci sono nella Corea del Nord 1.500 bacini di acqua con più di 23.000 stazioni di pompaggio e i canali d'irrigazione raggiungono la lunghezza di 40.000 Km. Esistono inoltre numerosi sistemi d'irrigazione di grande dimensione accanto ad altri numerosindi piccola e media portata.

Il sistema irriguo, costituisce un grande polmone che si estende in tutto il paese, dalla pianura alla montagna. Sono state completate le opere di drenaggio e di arginatura del litorale contro le maree e la costruzione di un sistema per una molteplice utilizzazione delle acque.

L'elettrificazione delle campagne è stata portata a termine nel 1969. Tutti i comuni, i villaggi e le case dei contadini sono provvisti di elettricità e oggi la trebbiatura e gli altri lavori agricoli si compiono con l'aiuto dell'elettricità. Nelle campagne coreane si consumano 2,2 miliardi di Kwh di elettricità all'anno.

La meccanizzazione è in fase avanzata: la creazione di centri di produzione di macchine e trattori permette di fornire la campagna di moderne attrezzature. L'obiettivo fissato dalle "Tesi" di produrre da 70 a 80.000 trattori, è stato raggiunto nel 1974. Già nel 1979 il numero di trattori per 100 ha di terra coltivata è stato portato a 7 nelle pianure e a 6 nelle colline e nelle montagne; vale a dire ai livelli dei paesi più avanzati. Oggi nella Corea del Nord quasi tutti i lavori agricoli, aratura, erpicatura, trebbiatura, trasporto, ecc., sono meccanizzati.

Per quanto riguarda l'uso dei prodotti chimici la campagna viene rifornita dei necessari concimi azotati, fosfati, potassici, siliciei, ecc. nonchè di insetticidi o di altri prodotti fitosanitari.

Nel 1981 la quantità di concime per ettaro è stata portata a 1,7 tonnellate.

Nel 1979, il 97% della superficie delle risaie è stata diserbata con prodotti chimici, liberando i contadini di un duro lavoro.

Nello schema che segue diamo alcune date che segnano lo sviluppo della campagna nord-coreana.

- 1958 Conclusa la cooperativizzazione agricola (iniziata nel 1948)
- 1964 Pubblicazione delle "Tesi" rurali
- 1966 Abolizione del sistema delle imposte in natura
- 1969 Completamento dell'elettrificazione delle campagne
- 1970 Completamento della rete irrigua

./

- 1973 Inaugurazione della fabbrica di trattori Kensuseung. Entrata in vigore del sistema di scuola obbligatoria di 11 anni (dai 5 ai 17)
- 1974 Trasformazione delle cliniche rurali in ospedali
- 1976 Formulato l'orientamento in 5 punti per la trasformazione della natura
- 1977 Formulazione della linea di rivoluzione per le acque sotterranee
- 1978 Lancio dei quattro grandi obiettivi tra i quali la creazione di 300 mila ettari di terreni dissalati.

SUL MOVIMENTO DEI NON ALLINEATI

(Da un'intervista concessa dal Presidente Kim Il Sung a un giornalista dell'agenzia jugoslava "Tanjug il 5 novembre dell'83)

La 7a Conferenza al vertice dei paesi non allineati avviene in un momento importante nel quale il rafforzamento e lo sviluppo del movimento del non-allineamento si rivela di assoluta necessità.

Si tratta di un movimento progressista, contrario ad ogni forma di dominazione e di asservimento e che, ispirandosi al "Djadjouseung (indipendenza, autonomia, n.d.t.), è anche una potente forza rivoluzionaria dei nostri giorni che si oppone alle forze reazionarie imperialiste.

Attualmente esso infligge duri colpi agli imperialisti che ordiscono complotti di aggressione e di guerra, li indebolisce e ne provoca il declino incoraggiando le lotte dei popoli progressisti per l'indipendenza nazionale e il progresso sociale. Esso esercita una influenza sempre più grande sull'evoluzione della situazione internazionale e sul processo di cambiamento rivoluzionario del mondo.

Penso che questo movimento abbia una sufficiente capacità di superare le difficoltà sorte nel corso del suo sviluppo e di fare avanzare la storia dell'umanità secondo le aspirazioni e i desideri dei popoli progressisti per quanto concerne la loro sovranità.

Si tratta di sapere come i paesi non allineati cercheranno di rafforzare e sviluppare questo movimento. Tutti devono sentirs i impegnati a sostenerlo energicamente affinchè possa compiere in pieno la sua difficile missione di fronte al mondo contemporaneo e all'umanità.

Per rafforzare e sviluppare questo movimento è necessario che tutti i suoi membri rispettino scrupolosamente i suoi ideali e i suoi principi fondamentali.

L'adesione al "Djadjouseung" è il suo principio fondamentale. Aderendovi, i paesi non-allineati potranno consolidare la potenza dell'unione, difendere le loro specificità e realizzare gli ideali sublimi dell'anti-immerialismo e della sovranità. Se essi perderanno il loro "Djadjouseung" non potranno scampare all'asservimento e, allora, il loro movimento inevitabilmente degenererà.

Essi sono tenuti a difenderlo risolutamente e a concretizzarlo perfettamente in ogni loro attività. Essi debbono respingere tutte le forme di ingerenza straniera e rifiutare

./

110

di seguire ogni forza dominazione. Debbono altresì rispettare il " Djadjouseung" degli altri paesi, non ingerirsi nei loro affari interni o colpire i loro interessi.

Attenendosi al " Djadjouseung" debbono contribuire efficacemente al trionfo dello spirito di sovranità in tutto il mondo.

Ciò è indispensabile per scongiurare una nuova guerra mondiale, per difendere solidamente la pace nel mondo e per aprire a tutti i paesi e a tutti le nazioni la strada per l' edificazione di una società nuova, indipendente e prospera, nella quale sarà realizzato perfettamente il " Djadjouseung" delle masse popolari.

Lottare per il trionfo dello spirito di sovranità in tutto il mondo è un dovere sacro per tutti i paesi non-allineati.

Il governo della R.P.D. di Corea e il popolo coreano porteranno alta la bandiera del " Djadjouseung" e combatteranno con forza per la sua più rapida affermazione assieme agli altri paesi non allineati.

L' unità e la coesione del movimento dei non-allineati sono anch'essi problemi importanti per il suo rafforzamento e il suo sviluppo.

Solo realizzandole questo movimento potrà diventare una forza sovrana anti-imperialista invincibile ed assicurare il trionfo della causa dell' anti-imperialismo e della sovranità, superando difficoltà e dure prove.

L' unità e la coesione di questo movimento sono tanto più importanti in questo momento in cui gli imperialisti manovrano subdolamente per seminare la divisione e la discordia fra i paesi che fanno parte delle nuove forze emergenti.

Attualmente, gli imperialisti ricorrono ad ogni perfidia per colpire il movimento dei non-allineati. Per questo tra loro hanno luogo dissidi che, in alcune regioni, degenerano perfino in conflitti armati. Se queste manovre degli imperialisti non vengono sventate, il movimento dei non-allineati non potrà rafforzarsi e svilupparsi.

I paesi non-allineati debbono opporre la loro strategia di solidarietà a queste manovre degli imperialisti. Essi non devono lasciarsi trarre in inganno dagli imperialisti, essere ostile fra di loro, ingelosirsi e combattersi; debbono, al contrario, rompere risolutamente ogni macchinazione di divisione e di discordia degli imperialisti con una azione comune.

Non debbono ricorrere all'uso della forza gli uni contro gli altri né risolvere le loro divergenze e le loro controversie con conflitti militari. La diversità dei loro punti di vista e le controversie debbono sempre essere risolte, secondo il principio dell'unità, attraverso negoziati fra le parti interessate secondo gli interessi nazionali e quelli dell'insieme del movimento di non-allineamento. Ogni ingerenza straniera è assolutamente inammissibile. Se forze straniere interferiscono nei problemi controversi dei paesi emergenti, sostenendo una delle parti interessate o opponendosi ad una di esse, le divergenze non possono che aggravarsi. I paesi non-allineati non debbono né appoggiare, né combattere alcuna parte interessata durante le controversie fra paesi delle nuove forze emergenti ma debbono mantenere una posizione equa ed aiutare efficacemente le parti interessate a risolvere i loro problemi attraverso negoziati.

I paesi non-allineati devono unirsi strettamente e condurre con energia la lotta comune per realizzare gli obbiettivi e i nobili ideali del loro movimento.

Devono prima di tutto, lottare con decisione contro la politica di aggressione e di guerra degli imperialisti, a cominciare dagli Stati Uniti.

Per ostacolare e smascherare questa politica e salvaguardare la pace e la sicurezza nel mondo, è importante sviluppare energicamente in tutto il mondo il movimento contro la guerra per la difesa della pace.

Il movimento contro la guerra per la pace, che si sviluppa largamente oggi in numerosi paesi, in particolare dell'Asia e dell'Europa, infligge un duro colpo agli imperialisti che cercano di scatenare una nuova guerra mondiale. I paesi non-allineati e i popoli amanti della pace nel mondo devono denunciare e condannare apertamente i complotti bellicosi degli imperialisti, devono impedire e sventare le loro manovre tendenti ad accrescere le forze armate e gli armamenti. Nello stesso tempo, devono lottare risolutamente per lo smantellamento delle basi militari aggressive straniere, per il ritiro delle truppe di aggressione e per la soppressione generale e completa degli armamenti.

.....

Uno dei problemi più importanti che si pongono ai paesi non allineati è quello di sopprimere il vecchio ordine economico internazionale e di crearne uno nuovo.

Il vecchio ordine economico internazionale è il prodotto del regime colonialista ed è uno strumento degli imperialisti per lo sfruttamento ed il saccheggio.

./

Essi se ne servono per fare man bassa delle ricchezze naturali dei paesi non allineati e dei paesi in via di sviluppo e creare loro difficoltà economiche.

Finchè il vecchio ordine economico internazionale sussisterà, i paesi non allineati e quelli in via di sviluppo non potranno raggiungere né l'indipendenza economica, né consolidare l'indipendenza politica acquisita.

Questi paesi devono lottare per assicurare in modo definitivo la loro sovranità sulle risorse interne e sui loro interessi economici e per riorganizzare il sistema commerciale iniquo e il sistema parziale della divisione del lavoro che li costringono a vendere a vil prezzo le loro materie prime e a comprare a prezzi esosi i prodotti industriali, e in tal modo stabilire un equo sistema monetario internazionale.....

Per abolire il vecchio ordine economico internazionale e crearne uno nuovo, è molto importante che i paesi non allineati e quelli in via di sviluppo rafforzino la loro cooperazione economica e tecnica.

Questi paesi dispongono di abbondanti ricchezze naturali, di vaste esperienze e di tecniche di grande valore nel campo dell'edificazione economica. Se i paesi non allineati rafforzeranno la loro cooperazione economica e tecnica, essi saranno in grado di costruire un'economia nazionale indipendente, spezzando le manovre degli imperialisti che mirano a mantenere il vecchio ordine economico internazionale e riusciranno a crearne uno nuovo ed equo. I paesi non allineati devono praticare la cooperazione economica e tecnica nei vari campi secondo il principio del mutuo compenso. Essi devono prendere efficaci misure a questo riguardo e applicarle al più presto.

Noi pensiamo sia attualmente necessario che i paesi non allineati e in via di sviluppo cerchino soprattutto di risolvere il problema alimentare attraverso la loro cooperazione e gli scambi nel settore agricolo.

Gli imperialistioggi usano i viveri come un'arma per sottomettere nuovamente i paesi in via di sviluppo. E' per questo che sssi saranno o meno di nuovo asserviti agli imperialisti a seconda se riusciranno o meno a risolvere i loro problemi alimentari. E' un problema molto serio.

Tutti i paesi non allineati e in via di sviluppo devono sviluppare rapidamente l'agricoltura per giungere all'autosufficienza alimentare, utilizzando tutte le potenzialità e intensificando la loro cooperazione.